

DIPARTIMENTO UILCA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Notizie di rilievo :

- **IL 24 novembre 2011 INCONTRO CON I RLS DELLA UILCA "IL RUOLO DEI RLS NELL'AGGIORNAMENTO DEL DVR PER LA VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO CORRELATO"**
- **ELEZIONI DEI RLS IN INTESA SANPAOLO E ISGS : CHI SONO GLI ELETTI NELLE LISTE UILCA**
- **APERTA PROCEDURA DI INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA PER VIOLAZIONE DIRETTIVA 89/391 CEE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO (FRA LE SEI MOTIVAZIONI ANCHE LA POSTICIPAZIONE DELL'OBBLIGO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO)**

all'interno:

- **LINEA GUIDA SUL MICROCLIMA**
- **STAMPANTI LASER , FOTOCOPIATRICI E TONER**

Editoriale

Il 24 novembre scorso presso la Sede Nazionale della UIL di Via Lucullo in Roma si è tenuto l'incontro di tutti i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza della UILCA sul tema dell'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi in relazione allo Stress Lavoro Correlato.



L'evento, organizzato dal Dipartimento Nazionale Salute e Sicurezza della Uilca, si è svolto alla presenza del Segretario Generale Massimo Masi, del Segretario Confederale Paolo Carcassi ed è stato coordinato dal Responsabile del Dipartimento e Segretario Nazionale Giuseppe Del Vecchio.



Finalità dell'incontro è stata quella di favorire la conoscenza fra tutti i RLS e rendere effettivo e proficuo il contatto con il Dipartimento Nazionale di Salute e Sicurezza per diffondere ed uniformare sui territori conoscenze e strumenti in un'ottica di formazione continua delle competenze necessarie allo svolgimento del compito di Rls.

Sommario

Editoriale	Pag. 1/2
Le linee guida su microclima Aereazione e illuminazione	Pag. 3
Normativa tecnica relativa al comfort microclimatico	Pag. 3
Questa calda estate..... e l'inverno?	Pag. 4
Conoscere la stampanti laser e le fotocopiatrici	Pag. 5
La scheda di sicurezza (SDS) del Toner	Pag. 5
La procedura di infrazione contro l'Italia	Pag. 6
Elezioni Intesa Sanpaolo	Pag. 7
Il XIX congresso mondiale	Pag. 8
Glossario di ergonomia	Pag. 8
Aforismi Dssl Uilca Attività	Pag. 9



La giornata è iniziata con i saluti del nostro Segretario Generale Massimo Masi, che, con estrema chiarezza, ha illustrato la gravità del momento non nascondendo le difficoltà che il settore si trova ad affrontare e le preoccupazioni del Sindacato tutto per le ricadute che potrebbero esserci sui lavoratori, sulle lavoratrici e sull'intero tessuto sociale. Non di meno nell'intervento ha tenuto più volte a sottolineare l'importanza del ruolo che rivestono i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza all'interno delle aziende e di come la nostra sigla, nel caso di elezioni dei RLS, sia costantemente premiata da tutti i lavoratori, iscritti e non, per capacità e competenza.



I lavori sono proseguiti con l'intervento del Coordinatore del Dipartimento Salute e Sicurezza, Luciano David, che ha illustrato approfonditamente il tema dello stress lavoro correlato sia dal punto di vista scientifico che da quello legale, chiarendo il ruolo fondamentale che i Rappresentanti dei Lavoratori hanno in relazione alla valutazione di questo rischio. Infine il relatore ha affrontato anche il delicato tema del rischio rapina, ponendo in evidenza le linee di indirizzo emanate dalla conferenza Stato - Regioni nel 2010 (ricordiamo che furono elaborate da una commissione tecnica coordinata dal Dott. Pianosi della ASL di Milano con la collaborazione delle OO.SS. e dell'ABI).

Le attività della mattinata si sono concluse con l'intervento della psicologa del lavoro della UILCA Lombardia e Milano, Paola Mencarelli, che ha analizzato sia la definizione che i fattori

determinanti lo stress lavoro correlato, facendo riferimento dall'accordo europeo 2004 sino all'emanazione delle indicazioni metodologiche da parte della commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza.

La sessione pomeridiana è ripresa con l'esposizione di casi specifici sia in aziende del settore assicurativo che del credito.

L'intervento, effettuato da Antonio Papa ed Antonella Rosicarelli entrambi componenti del Dipartimento Nazionale di Salute e Sicurezza della UILCA, ha evidenziato con efficacia sia le specificità dei settori che le differenze con le quali le aziende hanno approcciato al tema della valutazione dello stress lavoro correlato. Inoltre si è richiamata l'attenzione sull'importanza del coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori dalla fase iniziale della valutazione dello stress lavoro correlato, ovvero sull'intero processo.

Di seguito è stato riaffermato come sia necessario pianificare preliminarmente sia il metodo che i contenuti della valutazione, tenendo presente le differenze come quelle di genere, di contratto, di etnia e culture diverse.

E' seguito poi l'intervento del Segretario Nazionale e Responsabile del Dipartimento, Giuseppe Del Vecchio, che ha illustrato l'importanza rivestita dal tema della salute e sicurezza in sede di contrattazione nazionale e delle significative innovazioni contenute nella piattaforma per il rinnovo del CCNL, sia su questo tema che sulle politiche sociali, oltre al ruolo attivo svolto dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Nel ringraziare tutti, il Segretario Nazionale ha comunicato inoltre che, con il sostegno sia della struttura di comparto sia nazionale, si sta lavorando ad un progetto che possa favorire incontri, come quello odierno, con una frequenza più ravvicinata in



modo da favorire fattivamente lo scambio di esperienze e la partecipazione dei Rappresentanti dei Lavoratori della UILCA.

E' seguito successivamente un vivo dibattito tra i RLS presenti, che ha messo in luce sia i ritardi con cui le aziende stanno affrontando la valutazione del rischio stress lavoro correlato che i tentativi, mai sopiti, di emarginare la figura del rappresentante dei lavoratori ad un mero adempimento formale, scambiando il coinvolgimento previsto dalle leggi e dalle normative in vigore con una sterile informativa o con richieste all'ultimo minuto di sottoscrizione di documenti e verbali.



I lavori della giornata sono stati conclusi dal segretario Confederale e Responsabile della Sicurezza Paolo Carcassi, che ha ribadito l'importanza di un ruolo come quello dei RLS, fortemente voluto dal sindacato proprio per la valenza assunta all'interno delle aziende.

In particolare, ha proseguito Carcassi, tale ruolo emerge sempre più nella valutazione dello stress lavoro correlato e dalla necessità, fortemente sostenuta dalla UIL, di arrivare alla valutazione soggettiva dello stesso e quindi al coinvolgimento di tutti i lavoratori e le lavoratrici in questo processo.

A conclusione dei lavori, tutti i partecipanti hanno condiviso l'importanza del ruolo e la necessità che venga svolto con capacità, forte motivazione ed attenzione per collaborare con tutti i soggetti della prevenzione presenti in azienda (datore di lavoro, RSPP, medico competente, etc) nella valutazione del rischio e quindi nel cercare di proporre tutte le modifiche organizzative necessarie a migliorare i processi, le condizioni e, conseguentemente, l'ambiente stesso di lavoro.



LE LINEE GUIDA SUL MICROCLIMA, AEREAZIONE E ILLUMINAZIONE



**COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO**

**Microclima,
aerazione e
illuminazione nei
luoghi di lavoro
Requisiti e standard
Indicazioni
operative e
progettuali
Linee Guida**

Oltre all'allegato IV del D.lgs 81/08 i Rls, i Rsa e i lavoratori possono avvalersi delle linee guida del Coordinamento Tecnico interregionale della Prevenzione Nei luoghi di lavoro redatto in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul lavoro (ISPESL).

Nelle linee guida si affrontano i principali aspetti di igiene relativi al controllo termo igrometrico, della qualità dell'aria indoor e della illuminazione ed anche i dati progettuali relativi agli ambienti di ufficio.

Il documento ricorda che gli uffici devono disporre di aria salubre in quantità sufficiente anche ottenuta con impianti di ventilazione forzata ed avere aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria.

Qualora vi siano dubbi sul rispetto del benessere climatico, per i parametri termo igrometrici per la climatizzazione invernale occorre fare riferimento alla **norma UNI 8852:1997**, mentre per la climatizzazione estiva si

utilizza **la norma UNI 10339:1995**.

Il confort climatico dei lavoratori al VDT è disciplinato dalla **norma UNI EN ISO 9241 - 6: 2001** la quale analizza il microclima in funzione di una serie di parametri fisici (temperatura, umidità relativa, velocità dell'aria) più correlate alle caratteristiche costruttive dell'ambiente che alla **potenza termica dissipata** dal VDT stesso; un microclima incongruo è spesso indicato dagli operatori addetti al VDT quale principale fonte di disagio.

In relazione all'aerazione dei locali ufficio occorre prestare attenzione agli effetti patologici dell'inquinamento indoor causato dai più frequenti inquinanti presenti:

- Anidride Carbonica
- Composti Volatili Organici VOC o COV
- Formaldeide
- Ossido di carbonio
- Ozono
- Polveri e particolato
- Inquinanti microbiologici

Per respirare bene occorre che l'aria interna sia salubre e considerare che il respiro è un

alimento della vita.

E' bene sapere che le malattie respiratorie croniche stanno aumentando drammaticamente nei paesi cosiddetti sviluppati. La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), secondo l'OMS è la causa di morte a più veloce indice di crescita.

Secondo la Commissione UE nella sola Europa, muoiono ogni anno 266.000 persone per l'inquinamento da particolato.

Tuttavia, ancora oggi, sono erroneamente considerati solo i rischi provenienti dall'inquinamento dell'aria esterna, per esempio, relativi all'esposizione ai fumi di veicoli diesel, alle emissioni industriali e quelle degli impianti di riscaldamento.

La Agenzia per la Protezione Ambientale degli USA dal 1995 si considera che :

" dall'aria interna provengono i più grandi rischi per la salute nazionale", perché è qui che si passa dall' 80 al 90% del nostro tempo.

NORMATIVA TECNICA RELATIVA AL COMFORT MICROCLIMATICO

Il **comfort termico** viene definito dalla ASHRAE (American Society of Heating, Refrigerating and Air Conditioning Engineers INC) come una condizione di benessere psicofisico dell'individuo rispetto all'ambiente in cui vive e opera. La valutazione di tale stato soggettivo può essere oggettivata e quantificata mediante l'utilizzo di indici integrati che tengono conto sia dei parametri microclimatici ambientali (Ta, Tr, Va, RH), sia del dispendio energetico

(dispendio metabolico MET) connesso all'attività lavorativa, sia della tipologia di abbigliamento (isolamento termico CLO) comunemente utilizzato.

Tra gli indici quello che con maggiore precisione rispecchia l'influenza delle variabili fisiche e fisiologiche sopracitate sul comfort termico è il **PMV (Predicted mean Vote)**.

Esso deriva dall'equazione del bilancio termico il cui risultato viene rapportato ad una scala di benessere psicofisico ed esprime il parere medio (voto medio

previsto) sulle sensazioni termiche di un campione di soggetti allocati nel medesimo ambiente.

Dal PMV è derivato un secondo indice denominato **PPD (Predicted Percentage of Dissatisfied)** che quantifica percentualmente i soggetti comunque "insoddisfatti" in rapporto a determinate condizioni microclimatiche.

Il PMV risulta un indice particolarmente adatto alla valutazione di ambienti lavorativi a microclima

moderato, quali abitazioni, scuole, **uffici**, laboratori di ricerca, ospedali, ecc; esso è utile nel rilevare anche limitati gradi di disagio termico nei residenti in tali ambienti. La norma tecnica del confort termico è la **UNI EN ISO 7730 : 2006** Ergonomia degli ambienti termici - Determinazione analitica e interpretazione del benessere termico mediante il calcolo degli indici PMV e PPD e dei criteri di benessere termico.

Questa calda estate.....e l'inverno?



“Sotto i bocchettoni è bello lavorare, sì, ma c'è da sudare” direbbe la parodia di una famosa canzone! Ogni anno d'estate, e non solo, si ripropone il problema per tanti lavoratori: c'è da sudare e non sempre solo per la mole di lavoro!

Il dramma degli impianti di **c o n d i z i o n a m e n t o** spesso insufficienti sembra non trovare soluzione... Colpa del troppo caldo o del troppo freddo? Dei planetari cambiamenti climatici? O di una diversa **p e r c e z i o n e** d e l l e temperature dei lavoratori? Mah... fatto sta che se si è in tanti e ci si mettono anche i computer, la temperatura sale... E si potrebbero aprire le finestre per far arieggiare, ma come si fa se, magari, ti trovi una discarica nei paraggi? Insomma, un rimedio andrebbe trovato. Posto che non si può **p r e t e n d e r e** un clima

glaciale/tropicale, anche perché vi sono precisi limiti (23 – 26° in estate, 20 – 23° in inverno), è importante garantire temperature che garantiscano il benessere psico-fisico del lavoratore. Il decreto legislativo 81/2008 è molto chiaro in merito (Allegato IV – Requisiti dei luoghi di lavoro):

1.9.2. Temperatura dei locali

1.9.2.1. La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.

1.9.2.2. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tener conto della influenza che possono esercitare sopra di essa il grado di umidità ed il **m o v i m e n t o** d e l l ' a r i a concomitanti.

1.9.2.3. La temperatura dei locali di riposo, dei locali per il personale di sorveglianza, dei servizi igienici, delle mense e dei locali di pronto soccorso deve essere conforme alla destinazione specifica di questi locali.

1.9.2.4. Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da **e v i t a r e** un **s o l e g g i a m e n t o** eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

1.9.2.5. Quando non è

conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

Ci si aspetta, dunque, di non dover ricorrere necessariamente al FAIDATE con mini ventilatori portatili d'estate e caldi plaid d'inverno, a meno che non si tratti di casi disperati!

Editoriale di :
Elisabetta Garibaldi
Rsa Uilca
Isgs Cavallino

CONOSCERE I DISPOSITIVI DI STAMPA: STAMPANTI LASER, FOTOCOPIATRICI, FAX E APPARECCHI MULTIFUNZIONE



Il Testo Unico Sicurezza Lavoro, decreto legislativo 9-4-2008 n. 81, contempla precise norme e linee guida a tutela della salute nei luoghi di lavoro, per la valutazione del rischio chimico.

Per la collocazione e l'utilizzo dei dispositivi di stampa e per la gestione e sostituzione dei loro toner occorre verificare: Che il dispositivo sia collocato in luogo quanto più separato possibile da dove si soggiorna lungamente;

Che sia garantito un ricambio d'aria continuo all'ambiente;

Che il dispositivo sia dotato di un sistema di cattura delle emissioni inquinanti;

Che siano controllati i feltrini Ozono, filtri che bloccano la fuoriuscita delle polveri dal dispositivo se viene fatta periodicamente la **manutenzione**. Il toner ha come altre polveri la capacità,

di percorrere le correnti d'aria naturali degli ambienti chiusi. La cartuccia del toner una volta inserita nella stampante resta aperta, e la polvere che rimane dispersa nei meccanismi anche quando è spenta la stampante si immette polvere nell'aria.

Si consiglia quindi di coprire la stampante quando è inattiva. L'operatore incaricato della pulizia degli apparati deve operare munito di guanti e mascherina e deve comunque ben aerare i locali dopo eventuali interventi tecnici.

La manutenzione non deve essere effettuata nei locali uffici dove sono presenti i lavoratori.

Il **toner** è una polvere finissima contenente particelle di carbone, ossidi di ferro e resina. Viene usato nelle stampanti e/o nelle fotocopiatrici e nei fax:

un tamburo lo deposita inizialmente sui fogli da stampare e successivamente, passando attraverso un riscaldatore, il toner viene fuso imprimendosi sulla carta andando a costituire il testo e le immagini stampate. Inizialmente il toner era essenzialmente composto da polvere di carbone ma successivamente, per

migliorarne le prestazioni, alle particelle carboniose è stato mescolato un polimero.

La composizione del polimero varia da un produttore all'altro, ma solitamente è un **copolimero stirene acrilato** oppure **una resina poliestere**.

Per inserire in maniera ordinata il pigmento nero o colorato (composto carbon black, polimero, poliestere) entra nel processo l'ossido di ferro che, sensibile al magnetismo indotto in punti precisi del foglio di carta, viene disposto e successivamente fuso dal calore del **forno fusore** attaccandosi alle fibre della carta.

Le particelle di **toner** avevano originariamente una dimensione media di 12 micrometri (μm), ma con l'aumento della risoluzione delle stampanti a 600 DPI, fu necessario ridurre la dimensione a 8 μm .

Il micrometro (simbolo: μm) è un'unità di misura della lunghezza corrispondente a un milionesimo di metro (cioè millesimo di millimetro).

Nelle prime macchine il toner doveva essere versato da una bottiglia in una apposita apertura; oggi giorno invece si utilizzano apposite cartucce usa e getta che includono il toner, i meccanismi per la sua distribuzione e a volte il

tamburo fotosensibile. Queste cartucce, una volta esaurite, possono essere rigenerate da aziende specializzate.

La stampante a toner rilascia nell'aria un particolato con particelle di dimensioni che possono andare da 1 fino a 1/10 di μm (e recentemente rilevate fino a 23/1000 di micron).

Siamo nelle dimensioni fisiche delle Nanoparticelle, sostanze che possono creare seri problemi di salute, ambientali, di riciclaggio e conferimento in discarica.

Il toner rilascia inoltre **Composti Organici Volatili**, conseguenti ai processi fotochimici che coinvolgono i componenti della carta e del toner, sollecitati dal calore del forno fusore.

Una delle cause dell'inquinamento termico con il conseguente eccessivo riscaldamento degli uffici è anche il calore dissipato dal forno fusore di stampanti e fotocopiatrici che raggiunge i 200° centigradi quando fonde il toner sulla carta.

LA SCHEDA DI SICUREZZA DEL TONER O MSDS MATERIAL SAFETY DATA SHEET

Components	CAS No.
Ferrite Powder	1313-99-1
	1314-13-2
	1317-38-0
	1317-60-8
	26855-10-7
Styrene Acrylic Polymer	25213-39-2
Carbon Black	1333-86-4
Dye	84179-66-8
	109125-50-0
	109125-51-1

Le sostanze chimiche sono utili per rendere la vita più ricca e comoda. Ma sono anche cose pericolose, se si abusa di esse. Per questo la **SDS scheda di sicurezza** o **,MSDS (Material Safety Data Sheet)** descrive le proprietà, la tossicità, le precauzioni e le misure di emergenza in caso di incidente in modo che la gente capisca le sue proprietà correttamente e la utilizzi in modo sicuro. Un grosso problema è rappresentato dall'inadeguatezza delle Schede di Sicurezza che accompagnano

il Toner. Spesso sono lacunose nell'indicare le quantità, anche orientative, degli additivi presenti nel toner e spesso non forniscono alcuna informazione sui rischi potenziali del suo utilizzo, né tantomeno suggeriscono le più elementari azioni di cautela (ad esempio tenere areato l'ambiente dove opera la fotocopiatrice/stampante!). Inoltre non contengono la valutazione delle emissioni in seguito al riscaldamento della polvere (valutano esclusivamente la pericolosità

del toner come se fosse materia inerte.

La dichiarazione (contenuta nella scheda di sicurezza del toner o della stampante) che affermi che "le sostanze componenti il toner non sono classificate come cancerogene dagli organismi internazionali", elude la finalità di prevenzione per la quale sono state rese obbligatorie. Seguirà nel prossimo numero un approfondimento sulla materia.

LA PROCEDURA DI INFRAZIONE CONTRO L'ITALIA PER LA VIOLAZIONE DELLA DIRETTIVA 89/391



Il 27 Settembre 2009, Marco Bazzoni Rls insieme all'ing Marco Spezia, ha redatto una denuncia alla Commissione Europea, sulle difformità di alcuni articoli del Dlgs 106/09, il decreto correttivo del Testo unico per la sicurezza sul lavoro, il Dlgs 81/08, rispetto alle direttive europee.

Con una lettera del 30 settembre 2011 la Commissione Europea Occupazione e Affari Sociali ha risposto inviando l'avviso di costituzione in mora alla Repubblica Italiana per violazione direttiva Europea 89/391/CEE sulla sicurezza sul lavoro. I punti della lettera di messa in mora sono i seguenti:

- 1) Deresponsabilizzazione del datore di lavoro in caso di delega e subdelega;
- 2) Violazione dell'obbligo di disporre di una valutazione dei rischi per la sicurezza e salute durante il lavoro per i datori di lavoro

che occupano fino a 10 lavoratori;

- 3) Proroga dei termini impartiti per la redazione del documento di valutazione dei rischi per le nuove imprese o per modifiche sostanziali apportate ad imprese esistenti;
- 4) Posticipazione dell'obbligo di valutazione del rischio di stress legato al lavoro;
- 5) Posticipazione dell'applicazione della legislazione in materia di protezione della salute e sicurezza sul lavoro per le persone appartenenti a delle cooperative sociali e a delle organizzazioni di volontariato della protezione civile;
- 6) Proroga del termine per completare l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi per le strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto esistenti in data del 9 Aprile 1994.

Il Governo ha due mesi di tempo per rispondere. Di procedure di messa in mora l'Italia ce ne ha diverse decine. Sulla sicurezza però qualche rischio in più lo corre visto che è stata già condannata con sentenza della Corte di Giustizia

delle Comunità europee in data 15 novembre 2001 (Causa n. C-49/00), per non avere «prescritto che il datore di lavoro debba valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza esistenti sul luogo di lavoro»

Sarà quindi difficile che il Ministro riesca a convincere Bruxelles. Il governo è stato già contattato in via informale dalla Commissione europea per una richiesta di spiegazioni, ma senza esito. Quindi se il procedimento è arrivato alla messa in mora, sarà difficile che la Commissione ritorni sui suoi passi.

Se l'avvocato del Ministero Lorenzo Fantini riuscirà a convincere l'Ue così come ha provato a convincere gli italiani con l'intervista rilasciata il 19 ottobre 2011 affermando che è "Sbagliato il presupposto di fondo delle contestazioni dell'Ue al Testo unico", verrà archiviata la massa in mora.

In caso contrario lo stato Italiano ha altri due mesi di tempo per adeguarsi ai sei punti che a quel punto diventano ingiuntivi. La Commissione europea a quel punto può andare alla Corte di giustizia europea e tempo un

anno o due dovrebbe esserci la sentenza che diventa vincolante e sanzionatoria. Le sanzioni vanno da 22mila a 700mila euro al giorno di ritardo.

ELEZIONI DEI RLS IN INTESA SANPAOLO E ISGS : GLI ELETTI



Nel dicembre 2007, nell'ambito degli accordi di armonizzazione dopo la fusione di Intesa e Sanpaolo, veniva definito l'accordo per rieleggere i RLS, che nel frattempo avevano visto scadere il loro mandato. L'accordo, che prevedeva le elezioni nei successivi sei mesi, ha visto la completa realizzazione con le elezioni del 12 e 13 Ottobre scorso, quando i colleghi di Intesa Sanpaolo e Isgs hanno votato per scegliere su tutto il territorio nazionale (suddiviso in collegi locali) 52 candidati a rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sul lavoro.

Gli eletti nelle liste della Uilca, a cui vanno gli auguri di tutto il DSSL, sono risultati:
Intesa Sanpaolo
Torino e Provincia
- Fais Maurizio;

Lombardia (escluso MI MB BS BG MN)
- Stramare Roberto;
Lazio -Marche - Abruzzo
- Molise - Sardegna
- Caramazza Giuseppe.

In ISGS:

Cerri Dario
Piemonte -Valle D'Aosta
- Liguria;
Castoldi Marco –
Lombardia;
Carbonati Claudio
Lazio -Marche - Abruzzo
- Molise - Sardegna.

Ricordiamo inoltre che erano già attivi presso le altre aziende del Gruppo:

Lattanzi Fabiana
CR- Friuli Venezia Giulia;
Coco Felice
- Banca IMI;
Bocuzzi Stefano
LEASINT.

Con l'occasione ricordiamo che al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono attribuiti i seguenti compiti:
-ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge;

-è consultato dall'azienda in merito alla sicurezza ed ha facoltà di formulare proposte ed opinioni sulle tematiche oggetto di consultazione;

-è consultato sul piano di valutazione dei rischi, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione ed organizzazione della formazione;

-ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione relative alla valutazione dei rischi, alle misure di prevenzione e all'organizzazione del lavoro.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è una figura professionale che si deve dotare di adeguate competenze e mantenere un continuo aggiornamento su un campo ampio e complesso di normative e situazioni da cui dipendono le nostre condizioni lavorative e di salute.



IL XIX CONGRESSO MONDIALE DI ISTANBUL



Priorità alla cultura della sicurezza e della salute sul lavoro nelle agende nazionali: è l'impegno sottoscritto a Istanbul dai Ministri del Lavoro in occasione del diciannovesimo Congresso mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro che si è svolto dall'11 al 15 settembre. Un impegno di particolare rilevanza e dalla portata ragguardevole in un momento in cui la ricerca di soluzioni per uscire dalla crisi economica e finanziaria mondiale assorbe le migliori energie.

La crisi stessa rischia di ostacolare ulteriori progressi nel campo della sicurezza. La stessa Organizzazione

Internazionale del Lavoro, nel Rapporto presentato a Istanbul sottolinea che la recessione potrebbe frenare o invertire il percorso virtuoso intrapreso, con particolare riguardo per alcuni gruppi di lavoratori più svantaggiati come, ad esempio, gli immigrati, che la crisi ha reso più vulnerabili. Molto è stato fatto per promuovere la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, ma i margini per la creazione di una sicurezza globale, preventiva rimangono assai significativi.

“Mentre il mondo si sforza di superare la tempesta della crisi finanziaria ed economica e costruendo una cultura nazionale della prevenzione e della sicurezza forte e sostenuta su basi continuative”. – ha rilevato il direttore generale dell'Ilo, Juan Somavia – l'obiettivo di posti di lavoro sicuri dev'essere anche un elemento integrante di piani per la ripresa, che impediscano una spirale verso il basso nelle condizioni di lavoro, e per la promozione di uno sviluppo sostenibile. Sicurezza e salute

e di rispetto della dignità dell'uomo. Per le imprese, la società, le economie, i guadagni di produttività e la riduzione dei costi di assistenza sanitaria, sono tra i benefici da considerare. Luoghi di lavoro sani e sicuri vanno, inoltre, a braccetto con un ambiente più pulito”

Nella Dichiarazione di Istanbul, infatti, al primo punto si legge: “Promuovere elevati livelli di sicurezza e salute sul lavoro è la responsabilità dei ministeri del Lavoro e della società nel suo complesso; i ministri del Lavoro devono contribuire a raggiungere questo obiettivo facendo in modo che la priorità sia data alla sicurezza e salute sul lavoro nelle agende nazionali e costruendo una cultura nazionale della prevenzione e della sicurezza forte e sostenuta su basi continuative”.



“IL GLOSSARIO DI ERGONOMIA”

Il D.lgs 81/08 (agli art. 32 comma 2, 71 comma 6, 76 comma 2 167 comma 2, 174 comma 1) cita l'ergonomia per le disposizioni in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Garantire l'igiene e la sicurezza del lavoro richiede conoscenze sempre più approfondite che superano i tradizionali confini delle “lavorazioni” per entrare nel contesto più ampio della organizzazione e delle strutture produttive.

La tutela delle malattie da lavoro non tabellate ha

portato all'attenzione dell'Inail un numero sempre crescente di patologie dell'apparato muscolo scheletrico (colonna vertebrale, arto superiore, arto inferiore) correlate con le modalità di svolgimento del lavoro se non proprio con la conformazione del “posto di lavoro”.

Il reinserimento lavorativo del disabile, la costituzione delle équipe multidisciplinari, la valutazione delle residue abilità completa un quadro innovativo in cui la conoscenza dell'ergonomia diventa un elemento essenziale per tutte le professionalità coinvolte in un processo così importante per la salute e la dignità del lavoratore.

Proprio la variegata tipologia di professionalità (medici, psicologi, assistenti sociali, ingegneri, architetti, ecc.) chiamate ad intervenire nella prevenzione e nel reinserimento con soluzioni ergonomicamente corrette hanno determinato l'uso di vocaboli non sempre di univoca interpretazione e di immediata comprensione da parte di tutti gli operatori.

Il “Glossario di Ergonomia”, consente certezze interpretative in una scienza relativamente giovane e rappresenta uno strumento di lavoro molto utile all'interno dell'Istituto ma non solo.

L'opera è stata realizzata in collaborazione da professionalità operanti sia nell'INAIL, sia in ERGOLAB, laboratorio di usabilità e ricerca ergonomica.”

Riteniamo particolarmente utile mettere a disposizione dei Rls questo strumento per accrescere la loro professionalità.

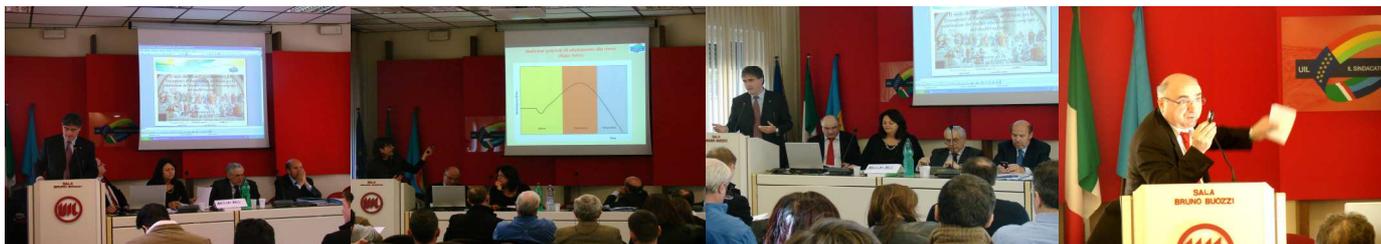
Il Dipartimento Salute e Sicurezza sul Lavoro pubblicherà nella sezione salute e sicurezza del sito nazionale Uilca il “Glossario di Ergonomia.”



UILCA SALUTE E LAVORO

EVENTI DA SEGNALARE

FOTO INCONTRO CON I RLS DELLA UILCA DEL 24 NOVEMBRE 2011 “IL RUOLO DEI RLS NELL’AGGIORNAMENTO DEL DVR PER LA VALUTAZIONE DELLO STRESS LAVORO CORRELATO”



Aforismi :

Il più grande dei problemi del mondo poteva essere risolto quando era piccolo.
(Lao Tzu - IV secolo a.c. - Filosofo cinese)

Chi teme i pericoli non perisce per quegli
(Leonardo da Vinci - 1452-1519 - genio)

«Nulla è di per sé veleno, tutto è di per sé veleno, è la dose che fa il veleno».
Teofrasto Paracelso - 1493 - 1541 - alchimista, astrologo e medico svizzero)

Il Dipartimento Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro La cui responsabilità è affidata al Segretario Nazionale **Giuseppe del Vecchio** è composto da:

Antonella Rosicarelli	(Bnl—Gruppo Bnp/Paribas)
Antonio Papa	(Groupama)
Luciano David	(Banca del Piemonte) Coordinatore Dssl
Marco Castoldi	(Intesa San Paolo Group Service)
Stefano Streccioni	(Unicreditgroup)

ATTIVITA' 2011 DEL DIPARTIMENTO SALUTE E SICUREZZA

Il dipartimento Salute e Sicurezza ha partecipato ai seguenti importanti eventi:

- Seminario Internazionale di Ergonomia 15 settembre 2011 Milano
- Festival del Diritto Piacenza 23 settembre 2011 “Dalle mondine ai Call Center”
- Convegno INAIL 12 ottobre Roma “Strumenti per la gestione e l’implementazione della valutazione dello stress lavoro correlato”
- Bancasicura 2011 19 e 20 ottobre - Milano
- 74° Congresso Nazionale SMLII 16 e 19 novembre 2011 “ Dall’Unità D’Italia al Villaggio Globale”



Segreteria Nazionale

Via Lombardia 30

00187 Roma

tel. 06 4203591

Fax 06/484704

Mail: uilca@uilca.it

Pubblicazione a cura del
Dipartimento Salute e
Sicurezza nei Luoghi di
Lavoro

Mail: dssl@uilca.it

**LAVORIAMO PERCHE' LA SALUTE FISICA, MENTALE E SOCIALE SUL
LUOGO DI LAVORO SIA UN DATO E NON UNA ASPETTATIVA**